

Allegato 3

C.D.U.

Certificato di Destinazione Urbanistica

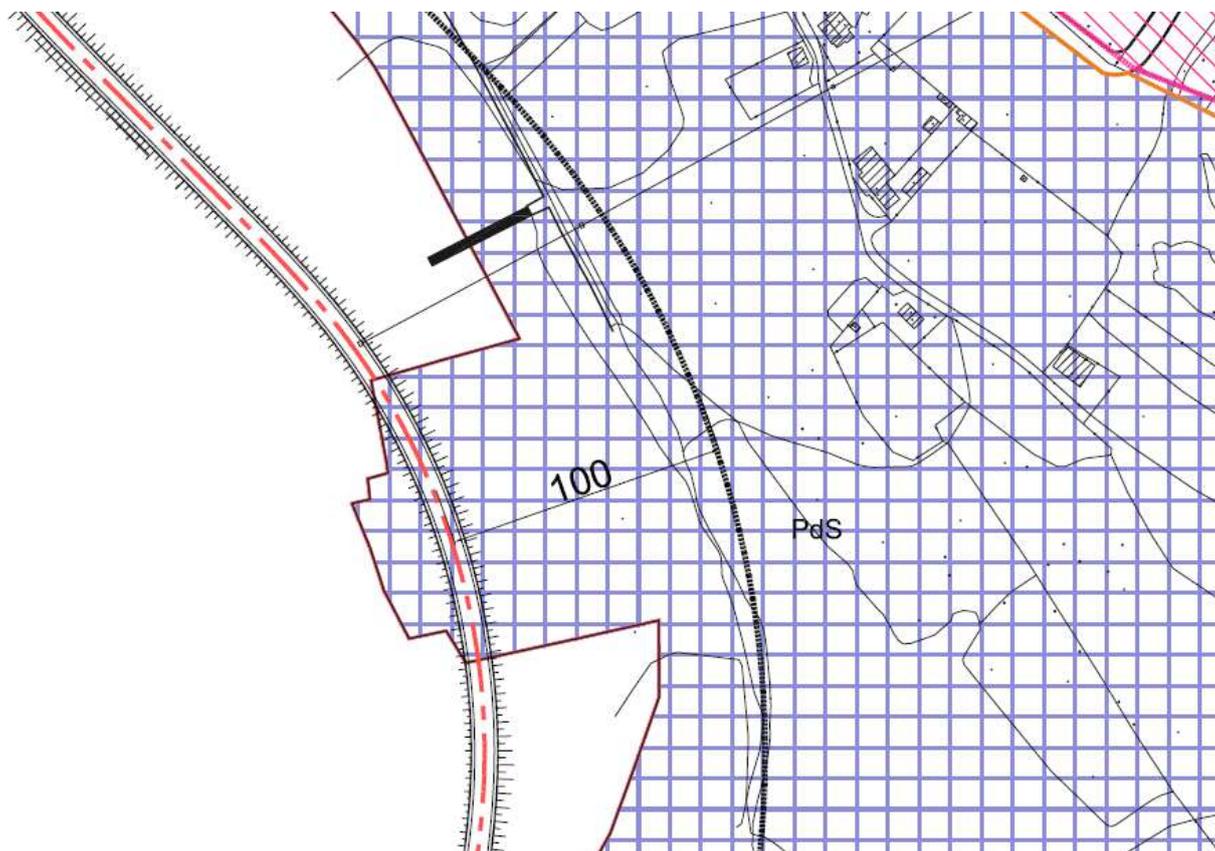
Comuni di : Chiavenna. Mese,

San Giacomo Filippo

Estratto di PGT



Piano delle Regole – Comune di Chiavenna Foglio 21 mappali 234-251



AMBITI OGGETTO DI DISCIPLINE DIVERSE

PdS Aree a servizi (Piano dei Servizi)



Piano dei Servizi – Comune di Chiavenna Foglio 21 mappali 234-251



SERVIZI DEL VERDE E DEGLI SPAZI PUBBLICI O AD USO PUBBLICO INEDIFICATI (art. 5.6)
SERVIZI A SCALA LOCALE

Vv Parchi e spazi a verde



a. Parchi e spazi a verde (Vv)

Comprendono le aree destinate alla conservazione e valorizzazione degli elementi di interesse ambientale e paesaggistico e ricreativo; sono comprese le attrezzature necessarie alla corretta fruizione pubblica (chioschi, punti di ristoro e informazione, arredo urbano).

Per i parchi e gli spazi aperti di uso pubblico ineditati trovano applicazione i seguenti parametri:

- Indice di utilizzazione fondiaria = 0,05 mq/mq per le sole attività pubbliche o di interesse pubblico.

Nelle aree così classificate, fino alla realizzazione degli interventi previsti, è ammesso il mantenimento dell'attività agricola. Sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo. La ristrutturazione edilizia è ammessa solo compatibilmente con le disposizioni dello Studio geologico comunale.

Fermo restando i limiti e i condizionamenti dello Studio geologico comunale in queste zone trovano applicazione le disposizioni di cui al comma 5 dell'art. 4.22 ("Aree di interesse paesaggistico a bassa trasformabilità").

Sia la ristrutturazione edilizia che la realizzazione degli interventi di cui al comma 5 dell'art. 4.22 sono soggette a specifica convenzione finalizzata a definire:

- gli interventi di mitigazione che devono essere assicurati nella eventuale presenza di allevamenti;

- le modalità di ripristino della zona qualora vengano attuati gli interventi previsti dal Piano dei Servizi.

omissis

4. Eventuali progetti di opere pubbliche non incidono sugli indici di edificabilità come sopra definiti e devono essere approvati con Delibera del Consiglio Comunale.

5. La realizzazione dei servizi così classificati avviene mediante Permesso di Costruire e previa convenzione per gli interventi che non sono di iniziativa comunale.

CLASSIFICAZIONE GEOLOGICA

Si rimanda inoltre alle prescrizioni contenute nelle "Norme tecniche di attuazione" dell'**Analisi della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio**.

Il Responsabile dell'Area Urbanistica

(Arnaboldi arch. Luca)

Documento firmato digitalmente

Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi (comma 2 dell'art. 40 del D.P.R. n. 445/2000) e, ai sensi del comma 3 dell'art. 30 della DPR 380/01 conserva validità per un anno dalla data di rilascio se, per dichiarazione dell'alienante o di uno dei condividenti, non siano intervenute modificazioni degli strumenti urbanistici.



COMUNE DI MESE

Provincia di Sondrio

PIAZZA DEL CURTO 6 - CAP 23020 - P.I. 00099030140
TEL. 034341000 FAX. 034343213 Email utc@comune.mese.so.it



Prot. n. 158

Mese, 12.01.2024

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

Art. 30 D.P.R. 06.06.2001 n. 380 e successive modificazioni

Visto il vigente P.G.T., con validità a far data dal 09.05.2012, si certifica che la destinazione urbanistica dei terreni ubicati in comune di Mese e distinti in Catasto come segue, è la seguente:

Fg. 15 Fg. 10	Mapp. 31 Mapp. 476	Art. 22 Ambiti agricoli - Norme generali Art. 22.1. - Zona E2 - Ambito agricolo inedificabile Art. 22.3.
Fg. 8 Fg. 10	Mapp. 546 - 547 Mapp. 152 - 158 - 403 - 434 - 464	Art. 20 Ambiti residenziali - Art. 20.1. Norme generali - Art. 20.4. Zona B1 Ambito consolidato
Fg. 8	Mapp. 556 - 557 - 558 - 559	Art. 23 AMBITI PER LA VIABILITA' - Norme generali Art. 23.1. - "Strade Urbane Art. 23.3."
Fg. 2	Mapp. 464	Circa il 66% Art. 22 Ambiti agricoli - Norme generali Art. 22.1. - Zona E1 - Ambito agricolo di valenza paesistica Art. 22.2. / Circa il 34% Art. 23 AMBITI PER LA VIABILITA' - Norme generali Art. 23.4. - "Strade agro silvo pastorali in previsione Art. 23.4."
Fg. 1 Fg. 2 Fg. 4 Fg. 6 Fg. 7 Fg. 8 Fg. 9	Mapp. 417 - 419 Mapp. 136 - 174 - 177 - 555 - 626 Mapp. 65 - 134 Mapp. 150 Mapp. 704 Mapp. 166 - 344 - 349 - 354 - 374 - 510 - 512 - 513 - 515 - 516 - 518 - 549 - 550 Mapp. 19	Art. 22 Ambiti agricoli - Norme generali Art. 22.1. - Zona E1 - Ambito agricolo di valenza paesistica Art. 22.2.



Fg. 2	Mapp. 12 - 140	Art. 20 Ambiti residenziali - Norme generali Art. 20.1. - Zona A2 – Nuclei isolati di valore ambientale Art. 20.3.
Fg. 2	Mapp. 24	Art. 20 Ambiti residenziali - Norme generali Art. 20.1. - Zona A2 – Nuclei isolati di valore ambientale Art. 20.3. Edificio schedato n. 80
Fg. 6	Mapp. 129	Art. 22 Ambiti agricoli - Norme generali Art. 22.1. - Zona E1 - Ambito agricolo di valenza paesistica Art. 22.2. Edificio schedato n. 119
Fg. 6	Mapp. 121	Circa il 85% Art. 22 Ambiti agricoli - Norme generali Art. 22.1. - Zona E1 - Ambito agricolo di valenza paesistica Art. 22.2. / Circa il 15% Art. 23 AMBITI PER LA VIABILITA'- Norme generali Art. 23.4. - "Strade agro silvo pastorali esistenti Art. 23.4."
Fg. 6	Mapp. 165	Circa il 92% Art. 22 Ambiti agricoli - Norme generali Art. 22.1. - Zona E1 - Ambito agricolo di valenza paesistica Art. 22.2. / Circa il 8% Art. 23 AMBITI PER LA VIABILITA'- Norme generali Art. 23.4. - "Strade agro silvo pastorali esistenti Art. 23.4."
Fg. 2	Mapp. 137	Circa il 70% Art. 22 Ambiti agricoli - Norme generali Art. 22.1. - Zona E1 - Ambito agricolo di valenza paesistica Art. 22.2. / Circa il 30% Art. 20 Ambiti residenziali - Norme generali Art. 20.1. - Zona A2 – Nuclei isolati di valore ambientale Art. 20.3.

e che tutte le prescrizioni urbanistiche riguardanti i suddetti terreni sono allegate al presente certificato.

Il presente certificato viene rilasciato per uso atto notarile, ai sensi dell'art. 30 D.P.R. 06.06.2001 n. 380 e successive modificazioni.


 Ufficio Tecnico Comunale
 Geom. Adamo Lisignoli


COMUNE DI MESE
Piano del Governo del Territorio
Norme Tecniche di Attuazione – Piano delle Regole

il Piano prevede la possibilità di generare un diritto edificatorio perequativo con queste caratteristiche:

- indice di compensazione: 0,20 mc/mq (per ogni metro quadrato ceduto)

Questo diritto può essere recepito negli ambiti residenziali delle zone B1 nel rispetto dello specifico indice di densità edilizia territoriale.

Art. 20 AMBITI RESIDENZIALI

20.1. Norme generali

Sono destinate alla residenza. Sono ammessi inoltre negozi, alberghi, bar e ristoranti, autorimesse pubbliche e private, uffici e studi professionali e commerciali, magazzini e depositi, edifici per l'assistenza, la cultura e lo spettacolo, laboratori di artigianato di servizio.

Sono escluse: le industrie, i laboratori di artigianato di produzione, i ricoveri per animali e le stalle di nuova costruzione, le concimaie scoperte, discoteche, sale da ballo, night club e sale da gioco o similari, oltre a tutte quelle attività che l'Amministrazione comunale, con provvedimento motivato, riterrà in contrasto con il carattere di ogni singola zona.

E' ammessa la permanenza delle stalle esistenti, con presenza di animali al momento dell'adozione del P.G.T., purché il fabbricato risulti in possesso dei requisiti di ruralità, come indicato dalla normativa vigente; sono pure ammessi ricoveri per animali da cortile esistenti, purché non abbiano alcuna comunicazione diretta con locali di abitazione, né aperture, a distanza inferiore a ml 10 misurati in orizzontale, da porte o finestre di locali di abitazione.

20.2. Zona A1 - Nucleo storico

Questa zona comprende il vecchio nucleo di Madonna delle Grazie dove, esclusa la manutenzione ordinaria, straordinaria e piccole modifiche planovolumetriche, gli interventi sono subordinati all'approvazione di un piano di recupero esteso all'intero nucleo.

Tutti gli interventi che comportino modifiche esteriori sono assoggettati al parere obbligatorio della Commissione del Paesaggio.



20.3. Zona A2 – Nuclei isolati di valore ambientale

In queste è previsto il riuso del patrimonio edilizio esistente ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del DPR 380/01 e successive integrazioni. Gli interventi consentiti sono finalizzati al risanamento conservativo, di adeguamento e ristrutturazione degli edifici esistenti come abitazioni turistico-temporanee o stagionali (casa vacanza – seconda casa).

Sono pure consentite le strutture turistico-ricettive, microricettività e ricettività diffusa ove indicato.

Tutti gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente (esecuzione di ampliamenti, sopralzi e nuovi corpi di fabbrica, etc.), devono rispettare le indicazioni prescritte riportate nelle NTA e nelle note e prescrizioni particolari delle “SCHEDE EDIFICI”.

Qualora le “SCHEDE EDIFICI” diano all’interno delle “note e prescrizioni particolari” indicazioni sugli interventi, il progetto potrà essere eseguito solo nel rispetto simultaneo di tutte le prescrizioni.

Si rimanda per ogni dettaglio all’articolo 34.

Tutti gli interventi che comportino modifiche esteriori sono assoggettati al parere obbligatorio della Commissione del Paesaggio.

20.4. Zona B1 – Ambito consolidato

In questa zona per gli interventi di risanamento conservativo, di adeguamento e di ristrutturazione è ammesso il mantenimento dei volumi, delle altezze e delle distanze preesistenti. Esclusivamente per edifici esistenti, nel caso di operazioni di risanamento conservativo ed altre trasformazioni conservative, è ammesso il mantenimento di locali con altezze nette interne inferiori a quelle prescritte dal regolamento edilizio e la loro utilizzazione anche per scopi commerciali, su parere favorevole, in ogni caso, della competente ASL o dichiarazione di conformità del Tecnico incaricato.

Qualsiasi intervento su edificio, nel caso in cui fosse censito, dovrà essere conforme a quanto puntualmente indicato nella specifica scheda.



COMUNE DI MESE
Piano del Governo del Territorio
Norme Tecniche di Attuazione – Piano delle Regole

Le volumetrie già concesse e non ancora attuate, a destinazione diversa da quella residenziale, potranno essere convertite a residenziale e realizzate armonizzandole al tessuto limitrofo, previo rispetto delle altezze massime consentite.

Gli interventi edilizi di nuova costruzione devono rispettare i seguenti indici:

- densità edilizia fondiaria: 1 mc/mq;
- densità edilizia territoriale: 15.000 mc/ha applicabile solo in caso di migrazione volumetrica e/o perequazione per cessione aree di standard (recepimento massimo);
- rapporto di copertura: 1/5 mq/mq;
- altezza massima: ml 7,50;
- numero dei piani fuori terra: 2;
- distanza minima dal ciglio stradale: ml 5,00 salvo allineamento a filo strada o ad una distanza diversa da ml 5,00 quando la nuova costruzione sorga in aderenza o in prossimità di edifici esistenti così disposti;
- distanza minima tra gli edifici: ml 6,00 tra pareti non finestrate di edifici antistanti; ml 10,00 tra pareti finestrate di edifici antistanti;
- distanza minima dai confini di proprietà: non inferiore a ml 5,00 anche quando tra i fondi esista o debba realizzarsi un passaggio pedonale pubblico o privato, salvo diversi accordi tra i confinanti i quali garantiscano comunque che fra i due edifici si realizzi la distanza non minore di ml 6,00 nel caso di pareti non finestrate e di ml 10,00 nel caso di pareti finestrate;

Tali accordi dovranno essere documentati prima del rilascio del permesso di costruire mediante apposizione della firma autenticata sulle tavole progettuali.

E' ammessa la costruzione in aderenza.

L'edificazione può avvenire, previa approvazione di piani di lottizzazione convenzionati con previsioni planivolumetriche, come individuati sulle specifiche tavole del Piano delle Regole, nel rispetto dei seguenti indici:

- densità edilizia territoriale: 10.000 mc/ha;
- altezza massima: ml 7,50;
- numero dei piani fuori terra: 2.



COMUNE DI MESE
Piano del Governo del Territorio
Norme Tecniche di Attuazione – Piano delle Regole

Il P.G.T. individua due ambiti di trasformazione controllata che sono l'area Guglielmana e l'area di Scandolera, entrambe dovranno sottostare a quanto indicato nella specifica scheda allegata.

20.5. Zona B2 - Ambito per l'edilizia economica e popolare

Questa zona è riservata a interventi di edilizia sovvenzionata, convenzionata e agevolata, aventi le caratteristiche tipologiche e funzionali di cui alla legge 457/1978. L'edificazione, sia con interventi edilizi che previa approvazione di piani urbanistici esecutivi, può avvenire nel rispetto degli indici e delle norme indicate per la zona B1.

Per gli interventi di edilizia sovvenzionata il rilascio della Permesso di Costruire è subordinato al rispetto delle norme in vigore e di cui alle leggi n. 167/1962 e n. 865/1971.

Per gli interventi di edilizia convenzionata e agevolata il rilascio del Permesso di Costruire è subordinato alla stipula di una convenzione, con i contenuti e le caratteristiche definite da schema deliberato dal Consiglio Comunale.

20.6 Zona B3 - Ambito speciale

Comprende le aree di pertinenza dell'Istituto Sacra Famiglia. In essa sono ammesse opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione, adeguamento igienico e tecnologico e recupero degli edifici esistenti; nelle aree libere sono ammesse le sistemazioni e l'installazione di attrezzature e impianti funzionali alle attività assistenziali dell'Istituto.

20.7 Zona a destinazione speciale per box interrati

Comprende le aree sulle quali è possibile costruire esclusivamente autorimesse pertinenziali alle abitazioni a condizione che non generino superficie coperta e rimangano incluse nel profilo naturale del terreno prima dell'intervento.



COMUNE DI MESE
Piano del Governo del Territorio
Norme Tecniche di Attuazione – Piano delle Regole

Sono escluse le abitazioni, le lavorazioni e il deposito di materiali non inerenti la specifica attività.

Gli interventi edilizi sono ammessi nel rispetto dei seguenti indici:

- densità edilizia fondiaria: 1,5 mc/mq;
- rapporto di copertura: 1/5 mq/mq;
- altezza massima: ml 5,00;
- numero dei piani fuori terra: 1;
- distanza minima dal ciglio stradale: ml 5,00;
- distanza minima fra i fabbricati: ml 10,00;
- distanza minima dai confini di proprietà: ml 5,00.

L'edificazione potrà avvenire mediante piano di lottizzazione nel rispetto dei seguenti indici:

- densità edilizia territoriale: 13.000 mc/ha;
- altezza massima: ml 7,50.

22 AMBITI AGRICOLI

22.1. Norme generali

Questa zona comprende le parti del territorio nel fondovalle e sulla mezza costa a destinazione e utilizzo prevalentemente agricolo: per esse, il P.G.T. si propone l'obiettivo della tutela e conservazione delle caratteristiche naturali e ambientali, da attuarsi mediante il mantenimento e la ricostruzione delle attività agricole compatibili con l'obiettivo medesimo.

Il rilascio dei titoli abilitativi per opere connesse con l'attività agricola, (ad esclusione dei fabbricati accessori di cui all'art. 33 è in ogni caso subordinato alla stipula di una convenzione, il cui schema tipo viene deliberato dal Consiglio Comunale, contenente precise garanzie dell'uso esclusivo delle strutture edilizie, nuove o ristrutturate, ai fini agricolo e agro-silvo-pastorale.

Gli interventi edilizi, dove ammessi, potranno essere realizzati nel rispetto dei seguenti indici:



COMUNE DI MESE
Piano del Governo del Territorio
Norme Tecniche di Attuazione – Piano delle Regole

- densità edilizia fondiaria: 0,03 mc/mq riferiti alla sola residenza non autonoma (le attrezzature e le infrastrutture produttive non sono sottoposte a limiti volumetrici);
- rapporto di copertura: 1/10 mq/mq;
- altezza massima: ml 5,00; per edifici e strutture agricole con superficie coperta maggiore di mq 100 (es. stalle con soprastante fienile) è ammessa una altezza massima di ml 8,00; si prescinde dall'altezza massima ammessa per silos, camini, impianti tecnologici e simili;
- distanza minima dal ciglio stradale: ml 20,00 da strade provinciali; ml 5,00 da strade comunali e ml 5,00 da strade agricole (sono comunque da rispettare le fasce di rispetto stradale indicate nelle tavole del Piano delle regole);
- distanza minima tra i fabbricati: ml 10,00;
- distanza minima dai confini di proprietà: ml 5,00.
- distanza dell'attività agricola da aree e fabbricati non agricoli, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento Locale di Igiene della regione Lombardia.

22.2. Zona E1 – Ambito agricolo di valenza paesistica

In queste zone sono compresi gli edifici che possono essere oggetto di trasformazioni anche da parte di soggetti non agricoli. Gli interventi consentiti sono puntualmente indicati nelle "SCHEDE EDIFICI" e nelle relative specifiche norme.

In questa zona sono consentite esclusivamente costruzioni, impianti e relative abitazioni annesse dell'imprenditore agricolo strettamente connesse all'effettivo esercizio dell'attività agricola. Sono escluse le abitazioni autonome e qualsiasi altro tipo di edificazione, ad esclusione delle costruzioni accessorie di cui all'art. 33.

Nelle aree individuate sulle tavole del Piano delle Regole con un asterisco non sono ammessi nuove volumetrie ad eccezione degli accessori come da art. 33.

In questa zona non sono ammessi depositi di autoveicoli da demolire, depositi di materiali e attrezzature per l'edilizia e le costruzioni, depositi di materiali e attrezzature non attinenti le attività agricole e di allevamento.

Nella zona E1 tutte le opere di urbanizzazione sono a completo carico dei richiedenti gli interventi edilizi.



22.3. Zona E2 – Ambito agricolo inedificabile

Le parti di territorio indicate come “E2”, che in parte discendono dal varco inedificabile così come definito dal PTCP ed individuate nella specifica tavola del Piano delle Regole, sono riservate alle sole attività agricole di coltivazione e allevamento; non sono ammessi interventi di nuova costruzione, è ammessa esclusivamente la manutenzione e la ristrutturazione senza cambio d’uso e senza aumento di volumetria degli edifici esistenti.

In questa zona non sono ammessi depositi di autoveicoli da demolire, depositi di materiali di alcun genere, attrezzature per l’edilizia, attrezzature non attinenti le attività agricole e di allevamento, costruzioni accessorie.

Nella zona E2 tutte le opere di urbanizzazione sono a completo carico dei richiedenti gli interventi edilizi.

22.4. Zona E3 – Ambito agricolo produttivo

Nelle parti del territorio indicate come zone E3 nella specifica tavola del Piano delle Regole sono ammessi esclusivamente gli interventi di nuova costruzione e gli interventi di recupero degli edifici esistenti di operatori aventi la qualifica di imprenditore agricolo in base alle norme nazionali e regionali, con la sola eccezione degli interventi consentiti nelle SCHEDE EDIFICI e quelli indicati al precedente art. 9.

In questa zona non sono ammessi edifici accessori, depositi di autoveicoli da demolire, depositi di materiali e attrezzature per l’edilizia e le costruzioni, depositi di materiali e attrezzature non attinenti le attività agricole e di allevamento.

Nella zona E3 tutte le opere di urbanizzazione sono a completo carico dei richiedenti gli interventi edilizi.

22.5. Zona E4 – Ambito agricolo speciale

In queste zone come evidenziato nella specifica tavola del Piano delle Regole sono ammessi solo interventi di nuova costruzione e interventi di recupero degli edifici esistenti di:



COMUNE DI MESE
Piano del Governo del Territorio
Norme Tecniche di Attuazione – Piano delle Regole

a) operatori aventi la qualifica di imprenditore agricolo in base alle norme nazionali e regionali;

b) enti sociali (cooperative sociali, operatori del Terzo settore) aventi la qualifica di imprenditore agricolo ed iscritti negli appositi registri; questi operatori potranno anche svolgere attività diverse purché connesse ai fini istituzionali degli enti stessi.

In questa zona non sono ammessi depositi di autoveicoli da demolire, depositi di materiali e attrezzature per l'edilizia e le costruzioni, depositi di materiali e attrezzature non attinenti le attività agricole e di allevamento.

Nella zona E4 tutte le opere di urbanizzazione sono a completo carico dei richiedenti gli interventi edilizi.

Art. 23 AMBITI PER LA VIABILITA'

23.1. Norme generali

Queste aree sono destinate alla viabilità, veicolare e pedonale, a spazi di sosta e parcheggio e a verde di arredo.

Il tracciato esatto e l'esatta indicazione delle aree di ingombro, incluse quelle attinenti alle attrezzature delle intersezioni, nonché la relativa previsione delle aree di rispetto, all'esterno degli insediamenti previsti dal P.G.T., saranno definiti in sede di progettazione o, laddove necessita, in sede di pianificazione esecutiva.

Su queste aree non sono ammesse nuove costruzioni, ricostruzioni, ampliamenti o sopraelevazioni di edifici esistenti.

E' in ogni caso fatta salva la facoltà del Comune di rettificare gli allineamenti di strade esistenti - in relazione a particolari situazioni di fatto - per una profondità non superiore a m 2,50.

23.2. Strade di interesse comprensoriale

La viabilità di interesse comprensoriale comprende la strada provinciale n. 2 Trivulzia.

Lungo le strade di interesse comprensoriale non sono ammessi nuovi accessi veicolari privati, anche se in corrispondenza di accessi agricoli preesistenti.



23.3. Strade urbane

Le strade comunali urbane, le strade private aperte al pubblico transito e le strade di lottizzazione devono avere larghezza non inferiore a ml 6,00, esclusi i marciapiedi.

In corrispondenza degli incroci dovrà esser previsto uno smusso minimo di ml 5,00, calcolato sugli allineamenti stradali a partire dal punto di incrocio degli allineamenti stessi.

Perché una strada privata o di lottizzazione ottenga l'approvazione comunale occorre:

- a) che la sua larghezza non sia inferiore a ml 6,00;
- b) che sia dotata di impianti di distribuzione dell'acqua, fognatura, impianto di illuminazione, conformemente alle istruzioni comunali, ed essere allacciata ai condotti pubblici comunali;
- c) che sia regolarmente pavimentata con asfalto, cubetti di porfido o materiali simili, e collaudata.

La stessa procedura, con i relativi impegni, deve essere seguita per le strade private non soggette a pubblico passaggio.

E' facoltà del Comune di prescrivere la chiusura, con cancelli apribili, delle vie private non soggette a pubblico passaggio e dei passi carrabili a fondo cieco, comunicanti con strade o piazze comunali.

Le case e le costruzioni lungo le strade private o di lottizzazione sono soggette alle disposizioni delle presenti norme come se prospettassero su una pubblica via.

Sono ammesse larghezza inferiori a ml 6,00 con un minimo assoluto di ml 3,50:

- a) quando si tratti di passi carrabili a fondo cieco che diano accesso a non più di tre edifici.
- b) quando ciò sia richiesto dalla necessità di salvaguardare l'ambiente urbano e naturale;
- c) quando sia in ogni caso garantita la possibilità di ampliare successivamente la sede stradale fino alla larghezza minima prescritta al primo comma. In questo caso la costruzione di nuovi edifici e/o l'ampliamento di edifici esistenti dovranno rispettare le distanze dal ciglio stradale calcolate in base alla larghezza minima prescritta di cui sopra e la costruzione di recinzioni nella zona del previsto allargamento stradale sarà consentita solo dopo esplicito assenso, da parte del proprietario, a spostare a propria cura e spese la recinzione nel caso la strada venga allargata e sistemata definitivamente.



COMUNE DI MESE
Piano del Governo del Territorio
Norme Tecniche di Attuazione – Piano delle Regole

Chi intende fabbricare su aree non fronteggianti strade o piazze già aperte al pubblico passaggio, dovrà prima comprovare di avere stabilito con il Comune gli accordi per un accesso al costruendo edificio da strade pubbliche esistenti o da strade private aperte al pubblico passaggio.

23.4. Strade agro silvo pastorali

La viabilità agricola comprende le strade comunali, consortili, vicinali e interpoderali esterne agli insediamenti previsti dal P.G.T. e utilizzate al servizio dell'agricoltura e delle attività agro-silvo-pastorali e al servizio di quei nuclei edilizi accessibili esclusivamente attraverso tale viabilità.

Queste strade dovranno avere larghezza non inferiore a ml 3,00; sono ammesse larghezze inferiori quando ciò sia imposto dalle caratteristiche orografiche del terreno e da motivi di salvaguardia ambientale.

La autorizzazione all'apertura e all'esercizio di queste strade è concessa dal Comune, subordinatamente alla stipula di una convenzione, fra il Comune e il Consorzio o i privati proprietari della strada, relativa alle modalità d'uso e di manutenzione delle strade stesse.

Le strade agricole che attraversano, anche solo in parte, zone sottoposte a vincolo idrogeologico, sono classificate come viabilità "esclusivamente agricola" (piste agro-silvo-pastorali, piste ciclabili e pedonali) e dovranno essere utilizzate solo al servizio dell'agricoltura. Tale limitazione d'uso dovrà essere attuata tramite la predisposizione di apposita segnaletica e tramite la realizzazione di accessi chiusi con apposite sbarre, apribili solo dagli interessati con chiavi messe a loro disposizione.

E' in ogni caso in facoltà dell'Amministrazione Comunale prescrivere limitazioni di transito su tutte le strade agricole allo scopo di facilitare il passaggio dei mezzi tecnici di servizio e l'effettivo utilizzo a servizio dell'agricoltura.

23.5. Viabilità pedonale e ciclabile

La viabilità pedonale e ciclabile comprende tutte le aree (strade, piste, passi, sentieri, itinerari storici, ecc.) destinate esclusivamente o prevalentemente al transito dei pedoni e





COMUNE DI MESE

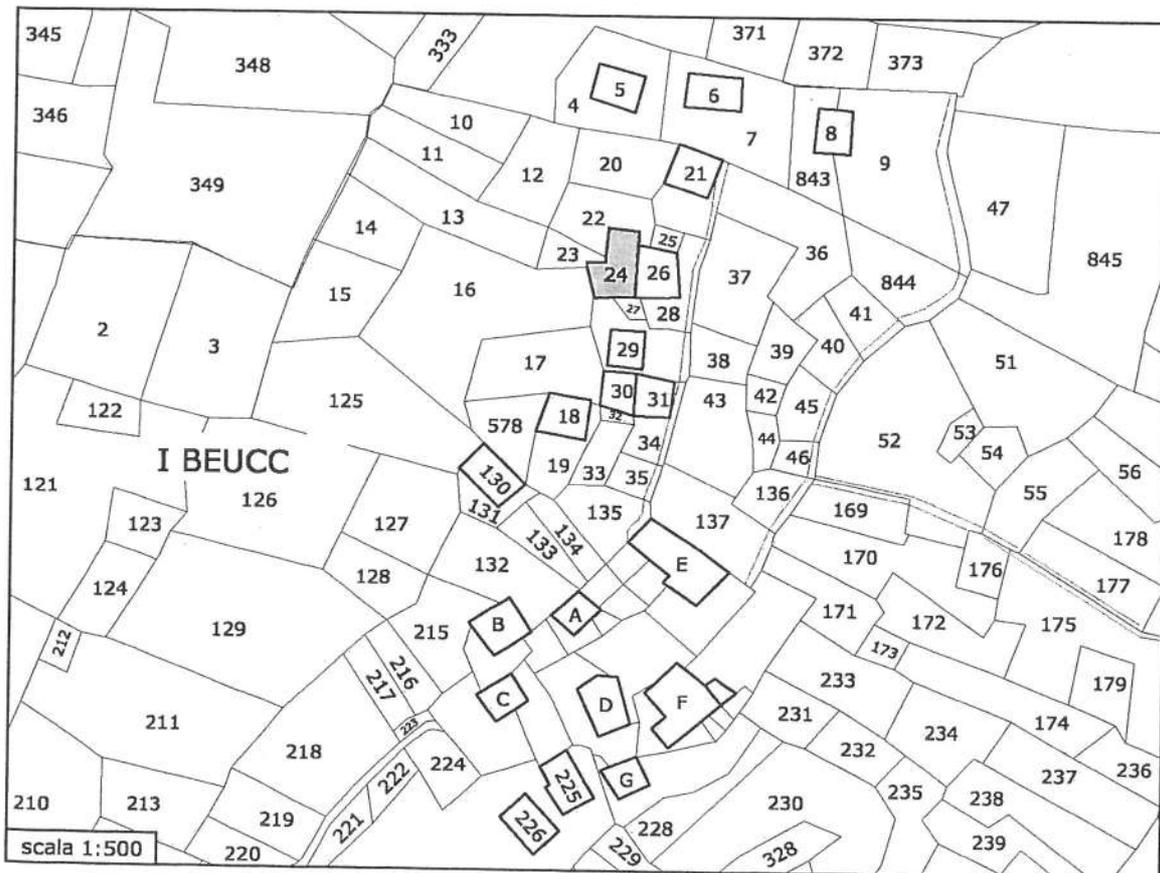
Nuclei di antica formazione – Schedatura edifici

Scheda

080

1 DATI IDENTIFICATIVI					
1.1	Toponimo	LOCALITA' I BEUCC			
1.2	Via				
1.3	Identificazione catastale	Fg.	2	Map.	24

2 ELABORATO CARTOGRAFICO



SCHEDA 080

3	CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE
----------	------------------------------------

3.1	Tipologia edilizia
<input type="checkbox"/> edificio isolato	<input type="checkbox"/> edificio a corte
<input checked="" type="checkbox"/> edificio ad aggregazione lineare	<input type="checkbox"/> altro

3.2	Livelli	2
------------	----------------	----------

3.3	Destinazione d'uso prevalente
<input checked="" type="checkbox"/> inutilizzato	<input type="checkbox"/> residenziale
<input type="checkbox"/> agricola	<input type="checkbox"/> magazzino
<input type="checkbox"/> misto agricola e residenziale	<input type="checkbox"/> deposito
<input type="checkbox"/> artigianale	<input type="checkbox"/> altro

3.4	Stato di conservazione
<input checked="" type="checkbox"/> rudere	<input type="checkbox"/> discreto
<input type="checkbox"/> pessimo	<input type="checkbox"/> buono
<input type="checkbox"/> mediocre	<input type="checkbox"/> di recente ristrutturazione

3.5	Valore architettonico / ambientale
<input type="checkbox"/> monumentale	<input type="checkbox"/> privo di valore
<input checked="" type="checkbox"/> ambientale	<input type="checkbox"/> in contrasto



4	CARATTERISTICHE TECNOLOGICHE
----------	-------------------------------------

4.1	Muratura d'ambito
<input checked="" type="checkbox"/> pietrame a secco <input type="checkbox"/> pietrame e malta <input type="checkbox"/> raso pietra	<input type="checkbox"/> intonacata <input type="checkbox"/> in legno <input type="checkbox"/> altro

4.2	Copertura
<input checked="" type="checkbox"/> inesistente <input checked="" type="checkbox"/> a falde <input type="checkbox"/> piana <input type="checkbox"/> altro	<input checked="" type="checkbox"/> pietra <input type="checkbox"/> laterizio <input type="checkbox"/> lamiera <input type="checkbox"/> altro

4.3	Gronde
<input checked="" type="checkbox"/> inesistente <input checked="" type="checkbox"/> inferiore a 40 cm	<input type="checkbox"/> superiore a 40 cm <input type="checkbox"/> canali e/o pluviali

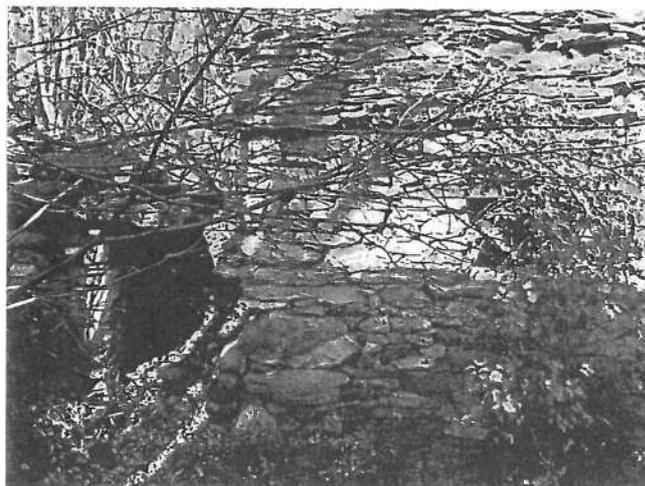
4.4	Serramenti esterni
<input checked="" type="checkbox"/> inesistenti <input type="checkbox"/> in legno <input type="checkbox"/> in metallo	<input type="checkbox"/> antoni - persiane <input type="checkbox"/> portoni <input type="checkbox"/> altro

4.5	Balconi e sporti
<input type="checkbox"/> distrutto <input type="checkbox"/> in legno d'epoca <input type="checkbox"/> in legno recente <input type="checkbox"/> parapetto in legno	<input type="checkbox"/> parapetto in ferro <input type="checkbox"/> parapetto in C.A. <input type="checkbox"/> parapetto in pietra <input type="checkbox"/> altro

4.6	Elementi significativi (pregio)
<input type="checkbox"/> cornici, fasce e modanature <input type="checkbox"/> affreschi, graffiti, decorazioni	<input type="checkbox"/> comignoli <input type="checkbox"/> altro

SCHEDA 080





SCHEDA 080



6	INTERVENTO CONSENTITO
----------	------------------------------

6.1	Intervento
<input type="checkbox"/> R1	<input type="checkbox"/> R2
<input checked="" type="checkbox"/> R3	<input type="checkbox"/> R4

6.2	Opere accessorie ammesse
<input type="checkbox"/> Autorimessa	<input checked="" type="checkbox"/> Barbecue
<input checked="" type="checkbox"/> Legnaia	<input type="checkbox"/> Strada

6.3	Prescrizioni
Realizzazione del manto di copertura in piotte	

7	NOTE
----------	-------------

--

Data rilievo: 18/11/2009





COMUNE DI MESE

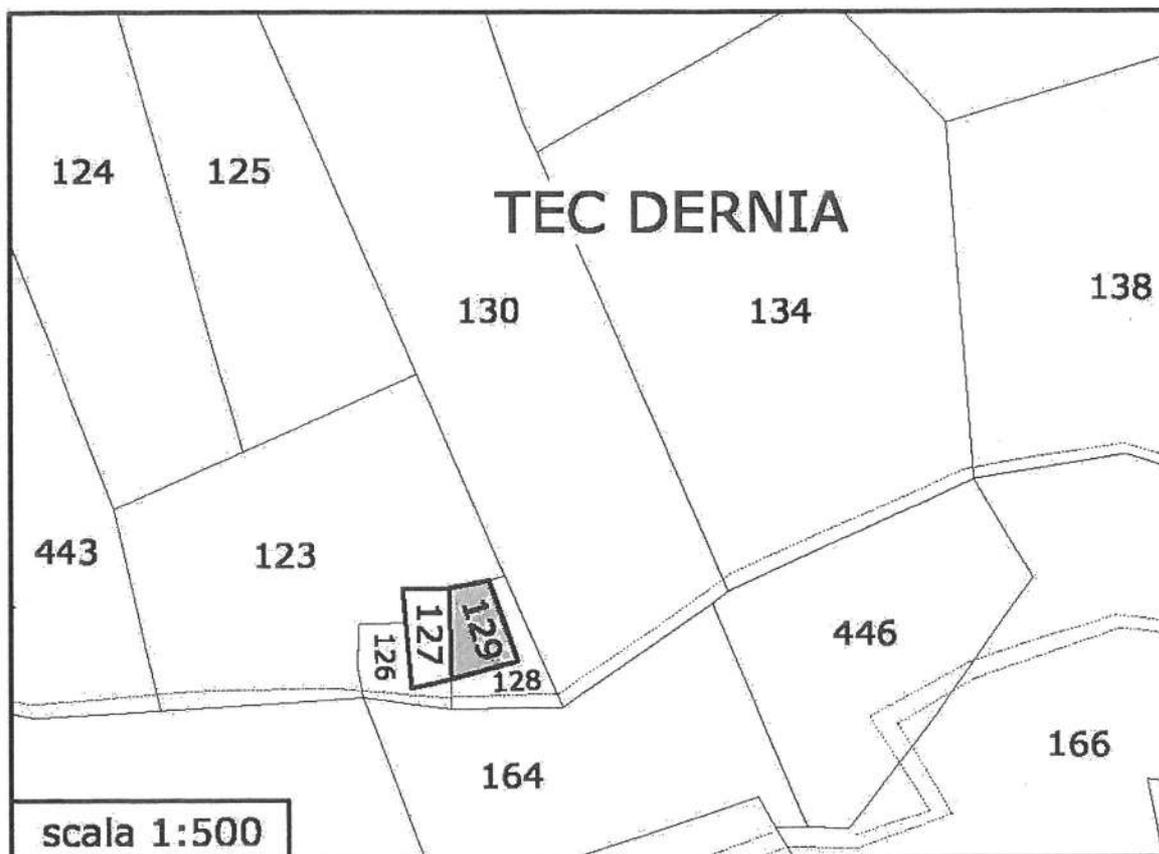
Nuclei di antica formazione – Schedatura edifici

Scheda

119

1	DATI IDENTIFICATIVI					
1.1	Toponimo	TEC DERNIA				
1.2	Via					
1.3	Identificazione catastale	Fg.	6	Map.	129	

2	ELABORATO CARTOGRAFICO
---	------------------------



SCHEDA 119

3	CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE
----------	------------------------------------

3.1	Tipologia edilizia
<input type="checkbox"/> edificio isolato	<input type="checkbox"/> edificio a corte
<input checked="" type="checkbox"/> edificio ad aggregazione lineare	<input type="checkbox"/> altro

3.2	Livelli	2
------------	----------------	----------

3.3	Destinazione d'uso prevalente
<input checked="" type="checkbox"/> inutilizzato	<input type="checkbox"/> residenziale
<input type="checkbox"/> agricola	<input type="checkbox"/> magazzino
<input type="checkbox"/> misto agricola e residenziale	<input type="checkbox"/> deposito
<input type="checkbox"/> artigianale	<input type="checkbox"/> altro

3.4	Stato di conservazione
<input checked="" type="checkbox"/> rudere	<input type="checkbox"/> discreto
<input type="checkbox"/> pessimo	<input type="checkbox"/> buono
<input type="checkbox"/> mediocre	<input type="checkbox"/> di recente ristrutturazione

3.5	Valore architettonico / ambientale
<input type="checkbox"/> monumentale	<input type="checkbox"/> privo di valore
<input checked="" type="checkbox"/> ambientale	<input type="checkbox"/> in contrasto



4	CARATTERISTICHE TECNOLOGICHE
4.1	Muratura d'ambito
<input type="checkbox"/> pietrame a secco <input checked="" type="checkbox"/> pietrame e malta <input type="checkbox"/> raso pietra <input type="checkbox"/> intonacata <input type="checkbox"/> in legno <input type="checkbox"/> altro	
4.2	Copertura
<input checked="" type="checkbox"/> inesistente <input type="checkbox"/> a falde <input type="checkbox"/> piana <input type="checkbox"/> altro <input type="checkbox"/> pietra <input type="checkbox"/> laterizio <input type="checkbox"/> lamiera <input type="checkbox"/> altro	
4.3	Gronde
<input checked="" type="checkbox"/> inesistente <input type="checkbox"/> inferiore a 40 cm <input type="checkbox"/> superiore a 40 cm <input type="checkbox"/> canali e/o pluviali	
4.4	Serramenti esterni
<input type="checkbox"/> inesistenti <input type="checkbox"/> in legno <input type="checkbox"/> in metallo <input type="checkbox"/> antoni - persiane <input type="checkbox"/> portoni <input type="checkbox"/> altro	
4.5	Balconi e sporti
<input type="checkbox"/> distrutto <input type="checkbox"/> in legno d'epoca <input type="checkbox"/> in legno recente <input type="checkbox"/> parapetto in legno <input type="checkbox"/> parapetto in ferro <input type="checkbox"/> parapetto in C.A. <input type="checkbox"/> parapetto in pietra <input type="checkbox"/> altro	
4.6	Elementi significativi (pregio)
<input type="checkbox"/> cornici, fasce e modanature <input type="checkbox"/> affreschi, graffiti, decorazioni <input type="checkbox"/> comignoli <input type="checkbox"/> altro	





SCHEDA 119



6	INTERVENTO CONSENTITO
----------	------------------------------

6.1	Intervento
<input type="checkbox"/> R1	<input type="checkbox"/> R2
<input checked="" type="checkbox"/> R3	<input type="checkbox"/> R4

6.2	Opere accessorie ammesse
<input type="checkbox"/> Autorimessa	<input checked="" type="checkbox"/> Barbecue
<input checked="" type="checkbox"/> Legnaia	<input type="checkbox"/> Strada

6.3	Prescrizioni
Realizzazione del manto di copertura in piotte	

7	NOTE
----------	-------------

--

Data rilievo: 15/12/2009





COMUNE DI SAN GIACOMO FILIPPO

(Provincia di Sondrio)

Via Centro, 66 - 23020 San Giacomo Filippo (SO)

tel. 0343 32430 - fax 0343 30245

www.comune.sangiacomofilippo.so.it

Risposta a nota prot. n. 3757

Del 08/11/2023

certificato n. 38/2023

UFFICIO TECNICO - SETTORE URBANISTICA

Certificato di destinazione urbanistica

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO

- Vista la richiesta del Sig. Stefano Innocenti;
- Visto quanto previsto dal Piano di Governo del Territorio approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 17/2013;
- Preso Atto che l'avviso di approvazione definitiva è stato regolarmente pubblicato sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n° 4 del 22/01/2014;
- Considerato che con delibera di Consiglio Comunale del 29/09/2023 n° 22 è stata ADOTTATA la seconda variante puntuale al vigente piano di governo del territorio (PGT), pubblicata sul BURL – serie avvisi e concorsi n° 42 del 18/10/2023 e che a decorrere dalla data di adozione degli atti della seconda variante puntuale al Piano di Governo del Territorio e fino alla pubblicazione dell'avviso di approvazione della seconda variante al PGT sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia verranno applicate le misure di salvaguardia in relazione a interventi edilizi che risultino in contrasto con gli strumenti medesimi ai sensi dell'art. 13, comma 12, della L.R. 11/03/2005 n. 12 e s.m.i.

CERTIFICA

Sezione: Foglio: 53 Mappale: 32 Superficie totale catastale: 220 m2 Tipo: Particella	<ul style="list-style-type: none">• Aree di rispetto integrale Superficie => 220.00 m2 pari al 100.00% della sup.totale• Grado 5 di sensibilità paesistica - sito n. 1 Superficie => 220.00 m2 pari al 100.00% della sup.totale• Aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico Superficie => 220.00 m2 pari al 100.00% della sup.totale• Classe 2 di fattibilità geologica Superficie => 220.00 m2 pari al 100.00% della sup.totale• Scenario di pericolosità sismica locale Z4c Superficie => 220.00 m2 pari al 100.00% della sup.totale
Sezione: Foglio: 54 Mappale: 661 Superficie totale catastale: 470 m2 Tipo: Particella	<ul style="list-style-type: none">• Aree ed ambiti di interesse naturale Superficie => 470.00 m2 pari al 100.00% della sup.totale• Grado 5 di sensibilità paesistica - sito n. 1 Superficie => 470.00 m2 pari al 100.00% della sup.totale• Aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico Superficie => 470.00 m2 pari al 100.00% della sup.totale• Classe 3 di fattibilità geologica Superficie => 470.00 m2 pari al 100.00% della sup.totale• Scenario di pericolosità sismica locale Z4c Superficie => 470.00 m2 pari al 100.00% della sup.totale
Sezione: Foglio: 55 Mappale: 39 Superficie totale catastale: 500	<ul style="list-style-type: none">• Aree ed ambiti senza edificazione Superficie => 500.00 m2 pari al 100.00% della sup.totale



<p>m2 Tipo: Particella</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Grado 5 di sensibilità paesistica - sito n. 1 Superficie => 500.00 m2 pari al 100.00% della sup.totale • Aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico Superficie => 500.00 m2 pari al 100.00% della sup.totale • Classe 4 di fattibilità geologica Superficie => 85.17 m2 pari al 17.03% della sup.totale • Classe 3 di fattibilità geologica Superficie => 414.83 m2 pari al 82.97% della sup.totale • Scenario di pericolosità sismica locale Z4c Superficie => 500.00 m2 pari al 100.00% della sup.totale
<p>Sezione: Foglio: 59 Mappale: 217 Superficie totale catastale: 34 m2 Tipo: Particella</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Aree ed ambiti di interesse naturale Superficie => 34.00 m2 pari al 100.00% della sup.totale • Grado 5 di sensibilità paesistica - sito n. 1 Superficie => 34.00 m2 pari al 100.00% della sup.totale • Aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico Superficie => 34.00 m2 pari al 100.00% della sup.totale • Classe 4 di fattibilità geologica Superficie => 31.64 m2 pari al 93.07% della sup.totale • Classe 3 di fattibilità geologica Superficie => 2.36 m2 pari al 6.93% della sup.totale
<p>Sezione: Foglio: 59 Mappale: 634 Superficie totale catastale: 310 m2 Tipo: Particella</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Aree ed ambiti di interesse naturale Superficie => 310.00 m2 pari al 100.00% della sup.totale • Grado 5 di sensibilità paesistica - sito n. 1 Superficie => 310.00 m2 pari al 100.00% della sup.totale • Aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico Superficie => 310.00 m2 pari al 100.00% della sup.totale • Classe 4 di fattibilità geologica Superficie => 310.00 m2 pari al 100.00% della sup.totale • Scenario di pericolosità sismica locale Z4c Superficie => 310.00 m2 pari al 100.00% della sup.totale
<p>Sezione: Foglio: 60 Mappale: 351 Superficie totale catastale: 39 m2 Tipo: Particella</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Aree ed ambiti di interesse naturale Superficie => 39.00 m2 pari al 100.00% della sup.totale • Grado 5 di sensibilità paesistica - sito n. 1 Superficie => 39.00 m2 pari al 100.00% della sup.totale • Aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico Superficie => 39.00 m2 pari al 100.00% della sup.totale • Classe 3 di fattibilità geologica Superficie => 39.00 m2 pari al 100.00% della sup.totale • Scenario di pericolosità sismica locale Z4c Superficie => 39.00 m2 pari al 100.00% della sup.totale

La presente certificazione è rilasciata ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

San Giacomo Filippo, li 20/11/2023

IL TECNICO ISTRUTTORE E RESPONSABILE
(Geom. Dal Cason Giulia)



DAL CASON GIULIA
20.11.2023 14:12:23
GMT+00:00

Diritti di segreteria assolti pari a € 30,00



NORME P.G.T. APPROVATO CON DELIBERA DI C.C. N. 17 DEL 05.08.2013

ART. 32 AREE ED AMBITI DI INTERESSE NATURALE (IN)

1. Caratteri generali

La zona comprende le aree caratterizzate dalla presenza di elementi di valore naturalistico ed ambientale tipici del paesaggio montano, oltre alla presenza di ambiti urbani e rurali di interesse storico-paesaggistico.

2. Destinazione d'uso

Principale: A – agricola (punto 5c dell'ART. 12).

3. Modalità d'intervento

Gli interventi edificatori relativi alla realizzazione di nuovi fabbricati sono assentiti unicamente mediante permesso di costruire che può essere rilasciato con le modalità ed i parametri indicati nell'art. 59 esclusivamente ai soggetti indicati nel successivo art. 60 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12. La distanza di manufatti ed edifici dalle strade deve essere uguale o maggiore di m 5,00; la distanza di manufatti ed edifici dai confini di proprietà uguale o maggiore di m 5,00. Le stalle e gli altri ricoveri per animali in genere, di nuova realizzazione, utilizzati per l'allevamento, essendo classificate quali industrie insalubri di 1° classe ai sensi del TU.LL.SS., devono essere ubicati all'esterno del perimetro del centro abitato e distare almeno m 100,00 da ambiti a destinazione d'uso diversa. Le stesse distanze devono essere rispettate dagli edifici di nuova edificazione negli ambiti residenziali nei confronti delle strutture produttive agricole esistenti. La distanza tra pareti sia finestrate che non finestrate e pareti di edifici antistanti maggiore o uguale a m 10,00.

Per tutti gli edifici esistenti e con attività dismesse, aventi impianto tipologico confacente, sono consentite destinazioni d'uso residenziali o assimilabili alla residenza mediante interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia con ricostruzione delle parti ammalorate o dirute con il rispetto delle caratteristiche tipologiche e dei materiali originali della tradizione locale.

Sono inoltre ammessi, per i soli edifici ricadenti in classe geologica 1, 2 e 3 e con il rispetto delle caratteristiche tipologiche e dei materiali originali della tradizione locale, limitati aumenti di volumetria, al solo scopo di un migliore utilizzo funzionale dell'edificio stesso (installazione di servizi igienici, aumento delle altezze di interpiano), purché tale aumento non superi il 20% della volumetria esistente.

E' inoltre ammessa, mediante permesso di costruire, la realizzazione di magazzini completamente interrati con funzioni diverse purché mantengano inalterato lo stato dei luoghi; il permesso di costruire deve essere corredato da una puntuale documentazione dello stato di fatto con rilievi planivolumetrici e fonografici nonché da un congruo numero di sezioni.

Per l'utilizzo residenziale stagionale e/o temporaneo degli edifici siti in aree non urbanizzate, gli stessi devono essere provvisti di autorizzazione alla captazione dell'acqua e allo scarico delle acque reflue rilasciati dagli organismi competenti.

Al fine di consentire attività, che pur non svolte da soggetti aventi i requisiti di cui al Titolo III della L.R. 11 marzo 2005 n. 12, possano contribuire alla salvaguardia dell'ambiente naturale, tutelando la morfologia del suolo e l'equilibrio ecologico complessivo, negli ambiti di interesse naturale è ammessa, compatibilmente con le esigenze di un corretto inserimento ambientale, la costruzione di pollai, ricoveri per ovini e/o caprini, soste ecc., aventi i seguenti parametri e caratteristiche:

- indice di edificabilità fondiaria $\leq 0,006$ mq/mq con un massimo di 15 mq. per ogni ambito unitario di proprietà in riferimento allo stato della proprietà alla data di adozione del PGT;
- altezza massima al colmo del tetto $\leq 2,50$ m;
- altezza massima all'imposta del tetto $\leq 2,00$ m;
- distanza dai confini $\geq 5,00$ m;
- distanza dai fabbricati $\geq 10,00$ m;
- distanza dal ciglio stradale, maggiore o uguale a m 5,00.

4. Prescrizioni particolari

Nella zona inoltre sono consentiti i seguenti interventi:

- a. opere idrauliche finalizzate alla difesa del suolo;
- b. derivazioni d'acqua superficiali destinate all'approvvigionamento idropotabile, o ad uso idroelettrico, con potenza nominale di concessione non superiore a 50 kW e potenza installata inferiore a 100 kW;
- c. coltivazione di cave già in esercizio, secondo le prescrizioni contenute nel Piano cave provinciale;
- d. inoltre si applicano i disposti di cui al precedente ART. 14;
- e. la realizzazione delle recinzioni è consentita solo per le pertinenze delle residenze e delle strutture aziendali, nonché per i fondi agricoli ove si attuino coltivazioni o forme di allevamento che le rendano necessarie; le recinzioni dovranno inserirsi armonicamente nel contesto del paesaggio.

ART. 33 AREE DI RISPETTO INTEGRALE (RI)

1. Caratteri generali

La zona comprende le aree che per la loro particolare natura e configurazione costituiscono un paesaggio di elevata importanza scenografica e paesistica.

2. Destinazione d'uso

Principale: A – agricola (punto 5c dell'ART. 12).

3. Modalità d'intervento

Gli interventi edificatori relativi alla realizzazione di nuovi fabbricati sono assentiti unicamente mediante permesso di costruire che può essere rilasciato con le modalità ed i parametri indicati nell'art. 59 esclusivamente ai soggetti indicati nel successivo art. 60 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12. La distanza di manufatti ed edifici dalle strade deve essere uguale o maggiore di m 5,00; la distanza di manufatti ed edifici dai confini di proprietà uguale o maggiore di m 5,00. Le stalle e gli altri ricoveri per animali in genere, di nuova realizzazione, utilizzati per l'allevamento, essendo classificate quali industrie insalubri di 1° classe ai sensi del TU.LL.SS., devono essere ubicati all'esterno del perimetro del centro abitato e distare almeno m 100,00 da ambiti a destinazione d'uso diversa. Le stesse distanze devono essere rispettate dagli edifici di nuova edificazione negli ambiti residenziali nei confronti delle strutture produttive agricole esistenti. La distanza tra pareti sia finestrate che non finestrate e pareti di edifici antistanti maggiore o uguale a m 10,00.

Per tutti gli edifici esistenti e con attività dismesse, aventi impianto tipologico confacente, sono consentite destinazioni d'uso residenziali o assimilabili alla residenza mediante interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia con ricostruzione delle parti ammalorate o dirute con il rispetto delle caratteristiche tipologiche e dei materiali originali della tradizione locale.

Per l'utilizzo residenziale stagionale e/o temporaneo degli edifici, gli stessi devono essere provvisti di autorizzazione alla captazione dell'acqua e allo scarico delle acque reflue rilasciati dagli organismi competenti.

Solo per i rifugi alpini e per i bivacchi è consentito il recupero edilizio e ampliamento ai fini di migliorare la qualità della ricettività, mantenendo le caratteristiche tipologiche e formali tipiche dei rifugi. La possibilità di costruire nuovi rifugi è ammessa unicamente mediante il recupero di edifici o strutture esistenti.

4. Prescrizioni particolari

Nella zona sono posti i seguenti divieti:



- a. svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, di controllo e di sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori o gestori;
- b. bonifica idraulica delle zone umide naturali;
- c. utilizzo dell'elicottero per finalità turistico-sportive;
- d. utilizzo di motoslitte al di fuori delle strade;
- e. realizzazione di nuove infrastrutture che prevedano la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, ad esclusione delle opere idrauliche finalizzate alla difesa del suolo, alle derivazioni d'acqua superficiali destinate all'approvvigionamento idropotabile, o ad uso idroelettrico, con potenza nominale di concessione non superiore a 50 kW e potenza installata inferiore a 100 kW;
- f. realizzazione di nuove discariche o di nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e di rifiuti;
- g. realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e di nuove piste da sci, ad eccezione di quanto previsto negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di approvazione delle presenti Norme,
- h. apertura di nuove cave e l'ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di approvazione delle presenti Norme, in cui sia previsto che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici;
- i. l'accesso ai siti di nidificazione e alle arene di canto;
- j. inoltre si applicano i disposti di cui al precedente ART. 14.

ART. 34 AREE ED AMBITI SENZA EDIFICAZIONE (SE)

1. Caratteri generali

La zona comprende le aree che sono giudicate di particolare interesse ambientale e inoltre sono in parte di rispetto della viabilità e in parte dei corsi d'acqua esistenti.

2. Modalità d'intervento

Nella zona non è ammessa la nuova edificazione ad esclusione degli interventi indispensabili per garantire il mantenimento dell'attuale patrimonio naturale. Per l'utilizzo residenziale stagionale e/o temporaneo degli edifici siti in aree non urbanizzate, gli stessi devono essere provvisti di autorizzazione alla captazione dell'acqua e allo scarico delle acque reflue rilasciati dagli organismi competenti.

Sono comunque ammessi:

- le recinzioni sono ammesse: con altezza inferiore a m 1,50 in essenze arbustive o in legno; con altezza inferiore a m 1,00 in pietra a secco per comprovate esigenze di sicurezza e di tutela delle attività economiche degli edifici;
- la modifica dei profili dei terreni mediante la realizzazione di terrazzamenti con altezza massima di m 1,50
- negli edifici esistenti gli interventi di manutenzione ordinaria, di manutenzione straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia comportante il mantenimento della sagoma esterna, ivi comprese le opere di recupero di volumi parzialmente diruti;
- i distributori di carburante con le attrezzature per il soccorso stradale, nelle fasce di rispetto delle strade provinciali;
- gli interventi di sistemazione idrogeologica del terreno;
- nell'ambito F1/12 della zona F1 "Standards residenziali", le attrezzature al servizio della fonte di acqua pubblica, da definirsi con progetto comunale.

CLASSE 2: Fattibilità con modeste limitazioni

"In questa classe ricadono le aree, che, presentano condizioni particolari, che richiedono maggiore attenzione nella scelta e nella programmazione urbanistica. Sono considerate sia le aree a maggiore acclività, sia ambiti caratterizzati da particolari situazioni geologico-geotecniche e idrogeologiche.

Sono queste fenomenologie ben individuabili e circoscrivibili, e possono essere correlate alla presenza più superficiale della falda acquifera."

Così, in tale categoria sono state riportate tutte le aree di fondovalle del territorio comunale interessate dalla bassa soggiacenza della falda, di raccordo con il pendio, o gli ambiti di minor pendenza nelle aree di montagna.

Nel rispetto della vigente normativa, sono indicate le specifiche costruttive degli interventi edificatori e degli eventuali approfondimenti per la mitigazione del rischio.

Sono state differenziate tre sottoclassi, nelle quali, si prevede un differente approccio urbanistico, proponendo norme di attenzione differenziate.

Nell'applicazione delle successive norme si ritiene di escludere gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione e restauro (lettere a,b,c , parte e) come indicato dalla L.R. 12/2005, ovvero:

Art. 27. (Definizioni degli interventi edilizi)

1. Ai fini della presente legge si intendono per:

- a) interventi di manutenzione ordinaria, gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelli necessari ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti, anche con l'impiego di materiali diversi, purché i predetti materiali risultino compatibili con le norme e i regolamenti comunali vigenti;
 - b) interventi di manutenzione straordinaria, le opere e le modifiche riguardanti il consolidamento, il rinnovamento e la sostituzione di parti anche strutturali degli edifici, la realizzazione ed integrazione dei servizi igienico-sanitari e tecnologici, nonché le modificazioni dell'assetto distributivo di singole unità immobiliari. Sono di manutenzione straordinaria anche gli interventi che comportino la trasformazione di una singola unità immobiliare in due o più unità immobiliari, o l'aggregazione di due o più unità immobiliari in una unità immobiliare;
 - c) interventi di restauro e di risanamento conservativo, gli interventi edilizi rivolti a conservare e recuperare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio
 - e) interventi di nuova costruzione, quelli di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio non rientranti nelle categorie definite alle lettere precedenti e precisamente:
- 2) gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria realizzati da soggetti diversi dal comune;
 - 5) l'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, campers, case mobili, imbarcazioni, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili e che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee.

Per tutti gli altri interventi si ritiene necessario redigere una relazione geologica seguendo i seguenti indirizzi di valutazione ed approfondimento tecnico:

NTA: prescrizioni specifiche

Rispetto delle vigenti norme di legge che qui si intendono integralmente riportate (D.M 11/03/88, D.M 14 gennaio 2008, ecc) in tale sottoclasse si ritiene necessario valutare per ogni singola proposta di nuova edificazione e trasformazione del territorio, la predisposizione di una perizia geologica che individui puntualmente le soluzioni tecniche congeniali allo stato dei luoghi.

Norme operative di carattere generale:

- a) Eventuali scarichi al suolo delle acque bianche dovranno evitare l'instaurarsi di processi erosivi al suolo o creare danni ad edifici nelle adiacenze;



- b) Scarichi al suolo: dovranno essere attentamente valutate le scelte operative, privilegiando la realizzazione di sistemi di scarico alternativo (trincee drenanti, subirrigazione, ecc) eventualmente abbinate a scarichi di tipo standard (Imhoff e pozzi perdenti) solo in particolari situazioni (rilevati morfologici, ecc). Questo indica la necessità di definire il dimensionamento delle strutture di scarico e l'interazione con l'idrologia locale
- c) Dovrà essere adeguatamente verificata e dimensionata ogni opera di scarico;
- d) Interventi nuovi anche non necessariamente edificazione (es. muri, ecc) dovranno garantire il normale deflusso delle acque superficiali;
- e) La sistemazione di aree del territorio mediante deposito e/o riporto di materiale, nel rispetto delle vigenti prescrizioni urbanistiche, dovrà essere attuato evitando l'instaurarsi di processi erosivi superficiali del materiale riportato;
- f) Negli interventi di sostegno definitivo di scavi, si dovrà valutare la fattibilità di un utilizzo alternativo a opera in c.a., mediante strutture di minor impatto (palizzate, terre armate, prefabbricati, ecc);
- g) Gli ingressi dovranno essere realizzati preferibilmente sui lati opposti alla linea di pendenza (conoidi) o di deflusso delle acque;
- h) Negli ambiti con morfologia depressa rispetto ad area limitrofe (es. paleoavei) il progetto dovrà valutare possibili soluzioni ad esempio con costruzione degli edifici sui lati più sopraelevati, o individuare soluzioni tecniche consone alla morfologia del sito.

NTA: prescrizioni specifiche

- 1) **Analisi della pericolosità locale e valutazione della possibile interferenza con l'intervento prospettato;**
- 2) **Definizione dei presidi temporanei e/o definitivi attinenti sia alla fase di cantiere sia all'opera finita;**
- 3) **Caratterizzazione meccanica delle terre e valutazione dell'interazione con il programma di lavoro proposto, con particolare riferimento alle problematiche idrogeologiche ed idrologiche (individuazione delle strutture di drenaggio, tipologie di scarico al suolo ed interazione areale, risalita capillare).**
- 4) **Stabilità delle terre, fronti di scavo provvisori e definitivi**

Assetto idrogeologico

La valutazione geologica, dovrà tener conto del possibile flusso idrico e/o ristagno, considerando: il flusso idrico e la possibilità di scarichi al suolo. In caso di sistemi di drenaggio delle acque tramite pompe (adeguatamente dimensionate in termini di portata), dovrà essere valutata la possibile interazione delle stesse con eventuali edifici attigui e lo scarico corretto delle acque emunte.

Gli ambiti del comune ricadenti in tale classe sono caratterizzati da un basso grado di permeabilità con conseguenti possibili problemi di smaltimento delle acque, legati ad esempio allo smaltimento delle acque reflue tramite pozzi perdenti.

In questo caso dovranno essere attentamente valutate le scelte operative, privilegiando la realizzazione di sistemi di scarico alternativo (trincee drenanti, subirrigazione) eventualmente abbinate a scarichi di tipo standard (Imhoff e pozzi perdenti).

CLASSE 3: Fattibilità con consistenti limitazioni

"Comprende le zone in cui si sono riscontrati consistenti limitazioni alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni per l'entità e la natura dei rischi esistenti nelle aree.

L'utilizzo delle zone, ai fini urbanistici è subordinato alla realizzazione di supplementi di indagine per acquisire una maggiore conoscenza geologico-tecnica dell'area e del suo intorno, per consentire di precisare le esatte volumetrie e ubicazioni, le idonee destinazioni d'uso, nonché le eventuali opere di difesa."

Tali supplementi sono attuabili sia per interventi singoli che, che per opere più complesse, oltre che alle strutture ed infrastrutture di ogni tipologia.

In generale in tale area sono indicati i territori più acclivi, interessati da fenomeni di dissesto idrogeologico diretto, o dalla potenzialità di fenomeni alluvionali. Si tratta di fenomenologie più marcate e/o dirette che spesso richiedono la necessità di realizzare opere di difesa."

Ricadono in tale ambito anche i territori assoggettati alla fascia di salvaguardia (rispetto) delle sorgenti.

Nel caso in esame sono state individuate una serie di aree che presentano problematiche geologiche variabili; si tratta in genere di ambiti interessati, per morfologia con elevata acclività, e/o con segni di instabilità diffusa, o dovuta alle scarse qualità di resistenza meccanica delle terre.

In tali settori gli interventi urbanistici dovranno essere preventivamente valutati previa puntuale ed areale verifica della proposta, in riferimento alle situazioni geotecniche e/o di rischio presenti, ed in relazione alle differenti condizioni legate alla possibile presenza di opere di difesa.

Classe 3

CLASSE 3: NTA

Nei territori ricadenti in questa classe gli interventi di trasformazione ed uso del territorio, dovranno essere preventivamente valutati previa analisi puntuale ed areale della proposta, in riferimento alle situazioni di rischio presenti, ed in relazione alle differenti condizioni legate alla possibile presenza di opere di difesa, queste ultime effettuabili anche a posteriori della presente verifica.

Gli interventi attuabili, fra tutti quelli previsti dal PRG nel differente azionamento dovranno essere assoggettati al norme del presente articolo.

In particolare, per gli interventi proposti nel rispetto delle prescrizioni di NTA del PRG dovranno essere definite sia le caratteristiche meccaniche dei terreni, sia le condizioni di pericolosità dell'area in riferimento allo stato attuale e a quello di progetto.

L'analisi dovrà condurre anche ad una valutazione idrologica ed idrogeologica che valuti la possibile interazione della proposta

Nel rispetto della normativa vigente (D.M. 11/03/1988 e succ. modifiche e Testo unico – DM gennaio 2008), ogni nuova proposta edificatoria dovrà prevedere una accurata valutazione geologica, idrogeologica e geotecnica. **Si ritiene di escludere da tale obbligo gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione e restauro (lettere a,b,c)** come indicato dalla L.R. 12/2005, ovvero:

Art. 27. (Definizioni degli interventi edilizi)

1. Ai fini della presente legge si intendono per:

- a) *interventi di manutenzione ordinaria, gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelli necessari ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti, anche con l'impiego di materiali diversi, purché i predetti materiali risultino compatibili con le norme e i regolamenti comunali vigenti;*
- b) *interventi di manutenzione straordinaria, le opere e le modifiche riguardanti il consolidamento, il rinnovamento e la sostituzione di parti anche strutturali degli edifici, la realizzazione ed integrazione dei servizi igienico-sanitari e tecnologici, nonché le modificazioni dell'assetto distributivo di singole unità immobiliari. Sono di manutenzione straordinaria anche gli interventi che comportino la trasformazione di una singola unità immobiliare in due o più unità immobiliari, o l'aggregazione di due o più unità immobiliari in una unità immobiliare;*
- c) *interventi di restauro e di risanamento conservativo, gli interventi edilizi rivolti a conservare e recuperare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;*

Per ogni altra proposta edilizia (urbanistica/territoriale, ecc) dovrà prevedere una accurata valutazione geologica, idrogeologica e geotecnica.

IN PARTICOLARE:

- 1) **La caratterizzazione geotecnica delle terre e/o ammassi rocciosi mediante indagini in sito e/o laboratorio;**
- 2) **La stratigrafia del sito e l'assetto idrogeologico con particolare riferimento all'individuazione dei processi morfodinamici attivi o quiescenti;**



- 3) **Analisi della pericolosità locale e valutazione della possibile interferenza con l'intervento prospettato e definizione degli interventi eventualmente necessari volti a mitigare il grado di pericolo evidenziato;**
- 4) **Verifica di stabilità dell'area con valutazione prima e dopo l'intervento ed individuazione di soluzioni tecniche per ridurre il grado di interferenza;**
- 5) **Interazione con la dinamica territoriale relativa allo stato di degrado degli ammassi rocciosi, e dei versanti e definizione delle eventuali tipologie di opere atte a garantire la sicurezza delle nuove costruzioni**
- 6) **Definizione dei presidi temporanei e/o definitivi attinenti sia alla fase di cantiere sia all'opera finita.**

Assetto idrogeologico

La valutazione geologica, dovrà tener conto del possibile flusso idrico e/o ristagno, considerando :

- **Il flusso idrico e la possibilità di scarichi al suolo.**
- **In caso di sistemi di drenaggio delle acque tramite pompe (adeguatamente dimensionate in termini di portata), dovrà essere valutata la possibile interazione delle stesse con eventuali edifici attigui e lo scarico corretto delle acque emunte.**
- Scarichi al suolo: dovranno essere attentamente valutate le scelte operative, privilegiando la realizzazione di sistemi di scarico alternativo (trincee drenanti, subirrigazione, ecc) eventualmente abbinate a scarichi di tipo standard (Imhoff e pozzi perdenti) solo in particolari situazioni (rilevati morfologici, ecc). Questo indica la necessità di definire il dimensionamento delle strutture di scarico e l'interazione con l'idrologia locale
- Posa di cisterne e/o altri serbatoi di liquidi potenzialmente inquinanti: da realizzarsi solo dopo attenta definizione delle oscillazioni di falda e comunque all'interno di strutture di contenimento impermeabili

Nelle aree di classe 3, oltre al rispetto della specifica normativa di legge, per gli interventi ricadenti nelle zone di rispetto di sorgenti e/o pozzi dovrà essere effettuata una indagine idrogeologica che accerti la compatibilità dell'intervento con lo stato di vulnerabilità della risorsa idrica sotterranea, indicandone anche prescrizioni sulla modalità di attuazione degli stessi interventi.

Anche in tale classe nelle aree di versante sono essenzialmente individuate coperture a basso grado di permeabilità con conseguenti problemi di smaltimento delle acque, legati ad esempio allo smaltimento delle acque reflue tramite pozzi perdenti. In questo caso dovranno essere attentamente valutate le scelte operative, privilegiando la realizzazione di sistemi di scarico alternativo (trincee drenanti, subirrigazione) eventualmente abbinate a scarichi di tipo standard (Imhoff e pozzi perdenti).

Assetto idrologico

La valutazione del grado di pericolo dovrà tener conto dell'assetto idrologico dell'area con particolare riferimento a:

- 1) **analisi del reticolo superficiale, la tipologia della dinamica morfologica del bacino;**
- 2) **Definizione delle portate di piena del reticolo idrografico presente, individuazione di eventuali punti critici e definizione del grado di deflusso delle sezioni esistenti;**
- 3) **Valutazione della possibile evoluzione territoriale e degli interventi attivi e/o passivi proponibili al fine di mitigare il rischio;**
- 4) **Individuazione delle soluzioni tecniche da attuarsi nel programma d'intervento per la riduzione del grado di rischio presente.**

In particolare, oltre a quanto sopra, le verifiche di supporto al progetto dovranno valutare anche:

- **Programmi d'intervento e soluzioni eventualmente alternative al programma d'intervento analizzato;**
- **Soluzioni tecniche e/o proposte d'intervento, da effettuarsi nell'area d'interazione volte a mitigare il grado di pericolosità del settore.**

CLASSE 4: fattibilità con gravi limitazioni

"Estratto da CRITERI ED INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE DELLA COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 57 DELLA L.R. 11 MARZO 2005, N. 12 che aggiorna l'art. 3.3 della D.g.r.6645/01."

"L'alta pericolosità/vulnerabilità comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso. Deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall'art. 27, comma 1, lettere a), b), c) della l.r. 12/05, senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo. Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica."

"In questa classe sono individuati i territori ove l'alto rischio geologico comporta gravi limitazioni per la modifica alla destinazione d'uso del territorio.

In tale ambito è **esclusa qualsiasi** nuova edificazione, se non interventi volti al consolidamento e/o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti.

Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall'art. 27, comma 1, lettere a), b), c) della l.r. 12/05, senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo. Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.

E' ammessa inoltre la realizzazione di infrastrutture lineari (es piste, strade, linee elettriche, ecc, realizzate da enti pubblici o da privati ma comunque con valenza di pubblico interesse)

Sono raggruppati i territori direttamente o indirettamente influenzati da frane attive o quiescenti, e aree in cui si possono avere fenomeni alluvionali.

In questi territori l'estensione, e spesso la volumetria dei fenomeni è tale da rendere difficoltoso o limitato l'intervento attivo e/o passivo di difesa.

Nei territori individuati in questa classe è pertanto necessario impedire la realizzazione di nuove costruzioni che prevedano la presenza continuativa di persone; per le popolazioni residenti dovranno essere previsti idonei piani di protezione civile e potranno essere individuati sistemi di monitoraggio geologico a salvaguardia della pubblica incolumità.

Potranno essere realizzate infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico a condizione che l'intervento non modifichi in senso peggiorativo gli equilibri idrogeologici esistenti: ciò dovrà essere dimostrato con studi specifici da valutare attentamente.

L'efficienza, la funzionalità e la congruità delle opere di difesa idrogeologica presenti potranno contribuire alla definizione delle classi di fattibilità; in linea teorica la presenza di opere di difesa correttamente progettate, ben realizzate ed in ottimo stato di manutenzione può e potrà contribuire alla riduzione del rischio concernente un determinato fenomeno.

Al contrario la presenza di opere mal progettate, non idoneamente ubicate ed in cattivo stato di manutenzione può addirittura aumentare il livello del rischio stesso."

Le aree ricadenti nella quarta classe comprendono limitate zone del territorio comunale, che presentano differenti problematiche, sostanzialmente riconducibili a fasce di possibile rischio idraulico o a territorio con interferenza con la dinamica di evoluzione morfologica dei versanti.

In generale si può osservare come si tratti di settori, che oltre ad evidenziare le fasce di rispetto da acque pubbliche, interessano problematiche essenzialmente legate alla possibile esondazione di aste fluviali ed possibile interferenza con frane e/o caduta di massi.



La zonazione territoriale può includere in classe 4 edifici rurali esistenti e/o non adeguatamente cartografati o non rilevati nel corso dell'analisi (es. edifici singoli nelle zone poco accessibili, o non rilevate ecc) o ambiti territoriali che non presentano effettivamente rischi particolari ed inseriti in tale classe d'ambito anche se effettivamente la valutazione singola può escludere tale vincolo di inutilizzo.

Per tali ambiti ed edifici, al fine di agevolare soprattutto un ritorno alla montagna l'eventuale trasformazione e il cambio potrà essere autorizzata previa verifica geologica di compatibilità effettuata per ogni singolo area e/o edificio che ne dimostri l'effettiva possibilità d'uso ed eventuali interventi da attivarsi per garantire la sicurezza, ove tale verifica desse esito positivo, e successiva variante allo strumento

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N° 22 DEL 29/09/2023:

Articolo 33 Aree di rispetto integrale (RI)

- 33.1 Caratteri generali: La zona comprende le aree che per la loro particolare natura e configurazione costituiscono un paesaggio di elevata importanza scenografica e paesistica.
- 33.2 Destinazione d'uso principale: **A – Agricola** (punto 12.5c dell'Articolo 12).
- 33.3 Modalità d'intervento
- a Gli interventi edificatori relativi alla realizzazione di nuovi fabbricati sono assentiti unicamente mediante permesso di costruire che può essere rilasciato con le modalità ed i parametri indicati nell'art. 59 esclusivamente ai soggetti indicati nel successivo art. 60 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12.
 - b La distanza di manufatti ed edifici dalle strade deve essere uguale o maggiore di m 5,00; la distanza di manufatti ed edifici dai confini di proprietà uguale o maggiore di m 5,00. Le stalle e gli altri ricoveri per animali in genere, di nuova realizzazione, utilizzati per l'allevamento, essendo classificate quali industrie insalubri di 1° classe ai sensi del TU.LL.SS., devono essere ubicati all'esterno del perimetro del centro abitato e distare almeno m 100,00 da ambiti a destinazione d'uso diversa. Le stesse distanze devono essere rispettate dagli edifici di nuova edificazione negli ambiti residenziali nei confronti delle strutture produttive agricole esistenti. La distanza tra pareti sia finestrate che non finestrate e pareti di edifici antistanti maggiore o uguale a m 10,00.
 - c ~~Per tutti gli edifici esistenti e con attività dismesse, aventi impianto tipologico confacente, sono consentite destinazioni d'uso residenziali o assimilabili alla residenza mediante interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, risanamento~~



~~conservativo e ristrutturazione edilizia con ricostruzione delle parti ammalorate o dirute con il rispetto delle caratteristiche tipologiche e dei materiali originali della tradizione locale.~~ **NOTA:** Oggi si applica l'art. 40-ter della LR 12/05

- d Per l'utilizzo residenziale stagionale e/o temporaneo degli edifici, gli stessi devono essere provvisti di autorizzazione alla captazione dell'acqua e allo scarico delle acque reflue rilasciati dagli organismi competenti.
 - e Solo per i rifugi alpini e per i bivacchi è consentito il recupero edilizio e ampliamento ai fini di migliorare la qualità della ricettività, mantenendo le caratteristiche tipologiche e formali tipiche dei rifugi. La possibilità di costruire nuovi rifugi è ammessa unicamente mediante il recupero di edifici o strutture esistenti.
- 33.4 Prescrizioni particolari: Nella zona sono posti i seguenti divieti:
- a svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, di controllo e di sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori o gestori;
 - b bonifica idraulica delle zone umide naturali;
 - c utilizzo dell'elicottero per finalità turistico-sportive;
 - d utilizzo di motoslitte al di fuori delle strade;
 - e realizzazione di nuove infrastrutture che prevedano la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, ad esclusione delle opere idrauliche finalizzate alla difesa del suolo, alle derivazioni d'acqua superficiali destinate all'approvvigionamento idropotabile, o ad uso idroelettrico, con potenza nominale di concessione non superiore a 50 kW e potenza installata inferiore a 100 kW;
 - f realizzazione di nuove discariche o di nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e di rifiuti;
 - g realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e di nuove piste da sci, ad eccezione di quanto previsto negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di approvazione delle presenti Norme,
 - h apertura di nuove cave e l'ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di approvazione delle presenti Norme, in cui sia previsto che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici;
 - i l'accesso ai siti di nidificazione e alle arene di canto;
 - j inoltre, si applicano i disposti di cui al precedente Articolo 14;

Articolo 34 Aree ed ambiti senza edificazione (SE)

- 34.1 Caratteri generali: La zona comprende le aree che sono giudicate di particolare interesse ambientale e inoltre sono in parte di rispetto della viabilità e in parte dei corsi d'acqua esistenti.
- 34.2 Modalità d'intervento
- a Nella zona non è ammessa la nuova edificazione ad esclusione degli interventi indispensabili per garantire il mantenimento dell'attuale patrimonio naturale.
 - b Per l'utilizzo residenziale stagionale e/o temporaneo degli edifici siti in aree non urbanizzate, gli stessi devono essere provvisti di autorizzazione alla captazione dell'acqua e allo scarico delle acque reflue rilasciati dagli organismi competenti.
 - c Sono comunque ammessi:
-



- le recinzioni sono ammesse: con altezza inferiore a m 1,50 in essenze arbustive o in legno; con altezza inferiore a m 1,00 in pietra a secco per comprovate esigenze di sicurezza e di tutela delle attività economiche degli edifici;
 - la modifica dei profili dei terreni mediante la realizzazione di terrazzamenti con altezza massima di m 1,50
 - negli edifici esistenti gli interventi di ~~manutenzione ordinaria, di manutenzione straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo~~ cui all'art. 3, comma 1, lettere a), b), c), d), ~~con e di ristrutturazione edilizia comportante il~~ mantenimento della sagoma esterna, ~~del DPR 380/2001 ivi comprese le opere di recupero di volumi parzialmente diruti;~~
 - i distributori di carburante con le attrezzature per il soccorso stradale, nelle fasce di rispetto delle strade provinciali;
 - gli interventi di sistemazione idrogeologica del terreno;
 - nell'ambito F1/12 della zona F1 "Standards residenziali", le attrezzature al servizio della fonte di acqua pubblica, da definirsi con progetto comunale.
-



Articolo 32 Aree ed ambiti di interesse naturale (IN)

- 32.1 Caratteri generali: La zona comprende le aree caratterizzate dalla presenza di elementi di valore naturalistico ed ambientale tipici del paesaggio montano, oltre alla presenza di ambiti urbani e rurali di interesse storico-paesaggistico.
- 32.2 Destinazione d'uso principale: **A – Agricola** (punto 12.5c dell'Articolo 12).
- 32.3 Modalità d'intervento
- a Gli interventi edificatori relativi alla realizzazione di nuovi fabbricati sono assentiti unicamente mediante permesso di costruire che può essere rilasciato con le modalità ed i parametri indicati nell'art. 59 esclusivamente ai soggetti indicati nel successivo art. 60 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12.
 - b La distanza di manufatti ed edifici dalle strade deve essere uguale o maggiore di m 5,00; la distanza di manufatti ed edifici dai confini di proprietà uguale o maggiore di m 5,00. Le stalle e gli altri ricoveri per animali in genere, di nuova realizzazione, utilizzati per l'allevamento, essendo classificate quali industrie insalubri di 1° classe ai sensi del TU.LL.SS., devono essere ubicati all'esterno del perimetro del centro abitato e distare almeno m 100,00 da ambiti a destinazione d'uso diversa. Le stesse distanze devono essere rispettate dagli edifici di nuova edificazione negli ambiti residenziali nei confronti delle strutture produttive agricole esistenti. La distanza tra pareti sia finestrate che non finestrate e pareti di edifici antistanti maggiore o uguale a m 10,00.
 - c ~~Per tutti gli edifici esistenti e con attività dismesse, aventi impianto tipologico confacente, sono consentite destinazioni d'uso residenziali o assimilabili alla residenza mediante interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia con ricostruzione delle parti ammalorate o dirute con il rispetto delle caratteristiche tipologiche e dei materiali originali della tradizione locale. **NOTA: Oggi si applica l'art. 40-ter della LR 12/05**~~
 - d ~~Sono inoltre ammessi, per i soli edifici ricadenti in classe geologica 1, 2 e 3 e con il rispetto delle caratteristiche tipologiche e dei materiali originali della tradizione locale, limitati aumenti di volumetria, al solo scopo di un migliore utilizzo funzionale dell'edificio stesso (installazione di servizi igienici, aumento delle altezze di interpiano), purché tale aumento non superi il 20% della volumetria esistente. **NOTA: Oggi si applica l'art. 40-ter della LR 12/05**~~
 - e ~~È inoltre ammessa, mediante permesso di costruire, la realizzazione di magazzini completamente interrati con funzioni diverse purché mantengano inalterato lo stato dei luoghi; il permesso di costruire deve essere corredato da una puntuale documentazione dello stato di fatto con rilievi planovolumetrici e fonografici nonché da un congruo numero di sezioni. **NOTA: Richiesta UTC di eliminare la previsione**~~
 - f Per l'utilizzo residenziale stagionale e/o temporaneo degli edifici siti in aree non urbanizzate, gli stessi devono essere provvisti di autorizzazione alla captazione dell'acqua e allo scarico delle acque reflue rilasciati dagli organismi competenti.
 - g ~~Al fine di consentire attività, che pur non svolte da soggetti aventi i requisiti di cui al Titolo III della L.R. 11 marzo 2005 n. 12, possano contribuire alla salvaguardia dell'ambiente naturale, tutelando la morfologia del suolo e l'equilibrio ecologico complessivo, negli ambiti di interesse naturale è ammessa, compatibilmente con le~~



esigenze di un corretto inserimento ambientale, la costruzione di pollai, ricoveri per ovini e/o caprini, soste ecc., aventi i seguenti parametri e caratteristiche:

- indice di edificabilità fondiaria $\leq 0,006$ mq/mq con un massimo di 15 mq. per ogni ambito unitario di proprietà in riferimento allo stato della proprietà alla data di adozione del PGT;
- altezza massima al colmo del tetto $\leq 2,50$ m;
- altezza massima all'imposta del tetto $\leq 2,00$ m;
- distanza dai confini $\geq 5,00$ m;
- distanza dai fabbricati $\geq 10,00$ m;
- distanza dal ciglio stradale, maggiore o uguale a m 5,00. **NOTA: La fattispecie contrasta con la LR 31/2014 in tema di consumo di suolo**

32.4 Prescrizioni particolari: Nella zona inoltre sono consentiti i seguenti interventi:

- a opere idrauliche finalizzate alla difesa del suolo;
- b derivazioni d'acqua superficiali destinate all'approvvigionamento idropotabile, o ad uso idroelettrico, con potenza nominale di concessione non superiore a 50 kW e potenza installata inferiore a 100 kW;
- c coltivazione di cave già in esercizio, secondo le prescrizioni contenute nel Piano cave provinciale;
- d inoltre, si applicano i disposti di cui al precedente Articolo 14;
- e la realizzazione delle recinzioni è consentita solo per le pertinenze delle residenze e delle strutture aziendali, nonché per i fondi agricoli ove si attuino coltivazioni o forme di allevamento che le rendano necessarie; le recinzioni dovranno inserirsi armonicamente nel contesto del paesaggio.

